



COMUNE DI FAENZA

Provincia di Ravenna

AREA SERVIZI ALLA COMUNITA' CONFERITA ALLA UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA
SERVIZIO ANZIANI ADULTI E DISABILI

ORDINANZA SINDACALE n. 24 / 2025

OGGETTO: FAENZA - ORDINANZA SINDACALE A PROVVEDERE A SEGUITO DI COMUNICAZIONE DELL'AUSL ROMAGNA PER SEGNALAZIONE DI INADEGUATE CONDIZIONI DI ASSISTENZA E DI COMFORT AMBIENTALE PRESSO LA STRUTTURA RESIDENZIALE PER ANZIANI SITA IN VIA STECCHETTI N. 29.

IL SINDACO

Visto l'art. 28 del vigente Statuto del Comune di Faenza;

Visto gli art. 50 e 54 del D. Lgs. 267 del 18 agosto 2000;

Visto il verbale di AUSL della Romagna, Dipartimento sanità pubblica, Provincia di Ravenna, assunto al protocollo URF con PG n. 34307 del 01.04.2025, a seguito di accertamenti relativi al funzionamento della Casa famiglia per anziani "Giada", dal quale risulta quanto segue:

"Con la presente si comunica l'esito degli accertamenti effettuati presso la Casa famiglia in oggetto in data 27/03/2025 nell'ambito del programma di vigilanza sulle strutture residenziali per anziani non soggette ad autorizzazione al funzionamento.

Titolare dell'attività è l'impresa individuale Casa Famiglia Giada di Ben Messaoud Saida Giada (C.F. BNMSGD98B63D423A/P.IVA 02738990395), come da SCIA presentata al Comune di Faenza nel mese di marzo 2023.

Al momento del controllo erano ospitati 3 anziani, ma nell'abitazione è stata riscontrata la presenza di numerosi letti: 7 letti erano allestiti all'interno delle camere degli ospiti, altri 3 letti si trovavano in un ambiente non riscaldato indicato in planimetria come "volume tecnico praticabile", di altezza notevolmente inferiore a quella dei vani abitabili e con cavi a soffitto non adeguatamente protetti; un ulteriore letto, utilizzato dal personale durante la notte, era presente in un locale di 7,7 mq. in origine destinato a ripostiglio. I letti in esubero, ad esclusione di quest'ultimo, sono stati rimossi prima della conclusione dell'ispezione.

Gli ospiti, in condizioni apparentemente idonee per la permanenza in una casa famiglia, si presentavano adeguatamente abbigliati e puliti e negli ambienti non si

sono avvertiti cattivi odori.

I locali abitativi della struttura sono apparsi nel complesso in condizioni di igiene e pulizia accettabili.

Nelle camere da letto e nel soggiorno sono stati rilevati segni di infiltrazioni con intonaco scrostato.

I parapetti dei balconi e le ringhiere delle scale interne sono risultati di altezza inferiore ad un metro (90 cm. Circa).

Alcuni farmaci sono stati rinvenuti sul tavolo della stanza per gli ospiti al piano terra, nell'anta di un mobile del soggiorno e nella cucina.

I prodotti di pulizia erano conservati in modo non corretto, liberamente accessibili.

Nell'area esterna dell'abitazione è stata riscontrata la presenza di una ingente quantità di materiali di vario genere da dismettere, accumulati in attesa di smaltimento.

Secondo quanto riferito durante l'ispezione, per garantire le prestazioni assistenziali e il presidio della struttura nell'arco delle 24 ore la titolare si alterna con la madre, in possesso della qualifica professionale di Operatore Socio Sanitario, senza alcuna formalizzazione delle loro presenze.

I PAI non sono stati predisposti e non sono disponibili schede individuali riportanti le terapie firmate dal medico curante né le prescrizioni mediche per le misure di contenzione in uso (sponde applicate ai letti durante il riposo) con presa visione di un familiare.

Il registro degli ospiti non è stato correttamente aggiornato.

Nel corso del sopralluogo non è stato possibile visionare la dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico e la documentazione relativa all'ultima manutenzione dell'impianto termico.

Relativamente alle criticità sopra descritte riscontrate durante il controllo, pur essendo già state impartite prescrizioni per il superamento della maggior parte delle carenze con il verbale redatto al termine dell'ispezione, trattandosi di non conformità numerose che evidenziano il mancato rispetto di diversi requisiti previsti dal Regolamento per il funzionamento delle Case famiglia dell'Unione della Romagna Faentina, si propone l'adozione di un provvedimento formale nei confronti della titolare dell'attività affinché provveda ai necessari adeguamenti entro i termini di seguito indicati:

- fin da subito riorganizzare e migliorare la conservazione dei farmaci, mantenendoli costantemente chiusi a chiave in apposito armadio dotato di termometro e riporre i detersivi e tutti i prodotti per la pulizia all'interno di un armadietto o altro arredo dedicato;

- nel più breve tempo possibile rimuovere il materiale accumulato nell'area esterna, confinando temporaneamente l'area per interdire l'accesso agli ospiti;

- entro 3 giorni predisporre per ciascun anziano ospitato il Piano di Assistenza (PAI) oltre a una scheda con l'indicazione delle terapie in corso vistata dal medico curante e

acquisire la prescrizione medica per l'applicazione delle sponde controfirmata da un familiare per presa visione; inoltre allestire idonei kit individuali per manicure/pedicure e igiene personale;

- entro lo stesso termine di 3 giorni fornire la programmazione delle presenze del personale per il mese di aprile 2025 e presentare il curriculum della titolare comprovante l'esperienza lavorativa maturata in campo assistenziale eventualmente anche come assistente familiare; fornire inoltre la dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico e il report dell'ultima manutenzione dell'impianto termico, qualora tale documentazione nel frattempo non sia già stata inviata direttamente all'Ausl;

- entro 15 giorni allontanare il letto presente nella postazione per il personale in turno notturno, sostituendolo con un divano;

- entro 30 giorni aumentare l'organico di almeno una unità per consentire la programmazione di turni di congrua durata e per poter coprire adeguatamente le giornate di riposo e di assenza delle operatrici attualmente addette all'assistenza;

- entro lo stesso termine di 30 giorni realizzare gli interventi manutentivi per l'eliminazione dei segni di infiltrazione e il ripristino dell'intonaco nelle camere da letto e nel soggiorno e adeguare l'altezza dei parapetti dei balconi e delle ringhiere delle scale interne; nel frattempo dovrà essere interdetto l'accesso degli anziani ai balconi e gli ospiti dovranno sempre essere accompagnati mentre transitano sulle scale.

Va inoltre prescritto di mantenere aggiornato il registro delle presenze entro 24 ore da ogni ingresso o dimissione.

In riferimento al personale, corre l'obbligo di rammentare che nelle Case famiglia gli operatori addetti all'assistenza devono avere conseguito la qualifica professionale di OSS, OTA, ADB o, in alternativa, devono essere dotati di esperienza lavorativa di almeno 2 anni nell'assistenza ad anziani e/o disabili presso strutture socio-assistenziali/socio-sanitarie o a domicilio adeguatamente documentata oppure devono essere in possesso dell'attestato di partecipazione ad un corso di formazione per assistenti familiare e di almeno 1 anno di esperienza certificata nell'assistenza ad anziani e/o disabili.

Dell'avvenuta ottemperanza alle prescrizioni contenute nel provvedimento di diffida la titolare dell'attività dovrà dare formale comunicazione all'Unione della Romagna Faentina entro i termini ivi indicati fornendo le relative evidenze, anche fotografiche."

Preso atto che, in caso di emergenze sanitarie o di igiene pubblica a carattere esclusivamente locale, le ordinanze contingibili e urgenti sono adottate dal sindaco, quale rappresentante della comunità locale;

Preso atto che la situazione di pericolosità è tale da richiedere un intervento contingibile ed urgente nella struttura residenziale per anziani sita in Via Stecchetti n. 29 a Faenza (RA);

Verificato che la struttura residenziale interessata dall'evento situata al civico 29 di via Stecchetti (RA), corrisponde all'u.i. contraddistinta al Catasto dei Fabbricati del Comune di Faenza al Foglio 1, mappale 56 sub. 3 (cat. A4 classe 3);

Verificata la piena sussistenza delle motivazioni che impongono al Sindaco di emanare provvedimenti contingibili ed urgenti al fine di eliminare i rischi che minacciano la pubblica e la privata incolumità dei cittadini, così come previsto dagli

artt. 50 e 54 del D. Lgs 18/08/2000 n. 267 "Testo unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

Visti gli atti d'ufficio.

Visti gli artt.650 e 677 del Codice Penale;

Ritenuto che esistano motivi di contingibilità ed urgenza;

ORDINA

Alla Signora Ben Messaoud Saida Giada, nata il 23/02/1998 ad Erice (TP), titolare dell'attività impresa individuale Casa Famiglia Giada residente in Via Stecchetti n. 29 a Faenza (C.F. BNMSGD98B63D423A / P.IVA 02738990395), quanto di seguito indicato:

- **fin da subito** riorganizzare e migliorare la conservazione dei farmaci, mantenendoli costantemente chiusi a chiave in apposito armadio dotato di termometro e riporre i detergenti e tutti i prodotti per la pulizia all'interno di un armadietto o altro arredo dedicato;

- **nel più breve tempo possibile** rimuovere il materiale accumulato nell'area esterna, confinando temporaneamente l'area per interdire l'accesso agli ospiti;

- entro **3 giorni dalla notifica** predisporre per ciascun anziano ospitato il Piano di Assistenza (PAI) oltre a una scheda con l'indicazione delle terapie in corso vistata dal medico curante e acquisire la prescrizione medica per l'applicazione delle sponde controfirmata da un familiare per presa visione; inoltre allestire idonei kit individuali per manicure/pedicure e igiene personale;

- **entro lo stesso termine di 3 giorni** dalla notifica fornire la programmazione delle presenze del personale per il mese di aprile 2025 e presentare il curriculum della titolare comprovante l'esperienza lavorativa maturata in campo assistenziale eventualmente anche come assistente familiare; fornire inoltre la dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico e il report dell'ultima manutenzione dell'impianto termico, qualora tale documentazione nel frattempo non sia già stata inviata direttamente all'Ausl;

- **entro 15 giorni** allontanare il letto presente nella postazione per il personale in turno notturno, sostituendolo con un divano;

- **entro 30 giorni** aumentare l'organico di almeno una unità per consentire la programmazione di turni di congrua durata e per poter coprire adeguatamente le giornate di riposo e di assenza delle operatrici attualmente addette all'assistenza;

- **entro lo stesso termine di 30 giorni** realizzare gli interventi manutentivi per l'eliminazione dei segni di infiltrazione e il ripristino dell'intonaco nelle camere da letto e nel soggiorno e adeguare l'altezza dei parapetti dei balconi e delle ringhiere delle scale interne; nel frattempo dovrà essere interdetto l'accesso degli anziani ai balconi e gli ospiti dovranno sempre essere accompagnati mentre transitano sulle scale.

Va inoltre prescritto di mantenere aggiornato il registro delle presenze entro 24 ore da ogni ingresso o dimissione.

In riferimento al personale, corre l'obbligo di rammentare che nelle Case famiglia gli operatori addetti all'assistenza devono avere conseguito la qualifica professionale di

OSS, OTA, ADB o, in alternativa, devono essere dotati di esperienza lavorativa di almeno 2 anni nell'assistenza ad anziani e/o disabili presso strutture socio-assistenziali/socio-sanitarie o a domicilio adeguatamente documentata oppure devono essere in possesso dell'attestato di partecipazione ad un corso di formazione per assistenti familiare e di almeno 1 anno di esperienza certificata nell'assistenza ad anziani e/o disabili.

Dell'avvenuta ottemperanza alle prescrizioni contenute nel provvedimento di diffida la titolare dell'attività dovrà dare formale comunicazione all'Unione della Romagna Faentina entro i termini ivi indicati fornendo le relative evidenze, anche fotografiche.

DISPONE

1) l'immediata eseguibilità della presente ordinanza;

2) che il presente atto venga notificato, secondo le modalità di legge, a:

- BEN MESSAOUD SAIDA, GIADA titolare dell'attività impresa individuale Casa Famiglia Giada (CF BNMSGD98B63D423A / P.IVA 02738990395), residente in Via Stecchetti n. 29 - Faenza.

Dispone inoltre che sia inoltrata per conoscenza e per quanto di eventuale competenza, a:

- Prefettura di Ravenna;

- AUSL Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna;

- Comando di Polizia Locale dell'Unione della Romagna Faentina.

In caso di inosservanza alle prescrizioni della presente ordinanza, i trasgressori saranno denunciati all'Autorità Giudiziaria ai sensi dell'art. 650 del Codice Penale, qualora non prevista da specifica disposizione di legge.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, entro e non oltre il termine di 60 giorni dalla notifica o al Capo dello Stato entro e non oltre 120 giorni dalla notifica.

Lì, 02/04/2025

IL SINDACO
ISOLA MASSIMO
(sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)